

SETTIMANA SANTA. Il bilancio tracciato dal sindaco sia per l'organizzazione che per le presenze turistiche

«È andata bene, si può fare meglio»

Ruvolo: «Attiviamoci subito per pianificare l'edizione del 2016»

È andata bene, ma si deve fare ancora meglio. Così il sindaco Giovanni Ruvolo in una nota diffusa dal Comune ha tracciato il bilancio sulla Settimana Santa 2015 di Caltanissetta a pochi giorni dalla conclusione dei riti pasquali.

Il sindaco, nella nota, traccia un bilancio consuntivo, esprimendo giudizi positivi sia sull'organizzazione delle manifestazioni che sul risultato raggiunto in termini di presenze turistiche.

«Si è appena conclusa la Settimana Santa, nella quale si sono celebrati i tradizionali riti che accompagnano e guidano da secoli i giorni della Passione e della Pasqua - dice Ruvolo -. La preparazione, che ha visto impegnati i vari gruppi ed associazioni già da diversi mesi, ha consentito lo svolgersi dei riti con puntualità e perfetta organizzazione. La promozione degli eventi, realizzata a livello regionale attraverso manifesti 6x3 nelle principali città siciliane, gli spazi nelle pagine regionali dei quotidiani più venduti e nelle televisioni a copertura regionale, hanno consentito di attrarre numerose presenze sia di nostri conterranei che di visitatori stranieri».

Ma per il primo cittadino, «molto si può ancora fare per promuovere la nostra Settimana Santa, e ci attiveremo da subito per organizzare ancora meglio la prossima del 2016».

Il primo cittadino non ha dimenticato di ringraziare tutti i protagonisti della Settimana Santa nissena che, con il loro operato, permettono ogni anno di realizzare una delle manifestazioni più suggestive del continente.

«Intendo ringraziare, anche a nome di tutta la Giunta Comunale, tutti i protagonisti del successo dell'edizione appena conclusa: la Pro Loco, nella persona del presidente Giuseppe D'antona, l'Associazione Gesù Nazareno (Luciano Giordano, Salvatore Giammusso e Michele Cortese), l'Associazione A. te. pa. (Concetta Cataldo e Piero Carà), l'Associazione Real Maestranza (Gaetano Villanucci e Francesco Riggio), l'Associazione Piccoli Gruppi (Nicola Spena e Giuseppe Arcarese), l'Associazione Giovedì Santo (Roberto Morgana) e i Devoti Fogliamari (Antonio Bello-mo). Un ringraziamento va anche alla Curia e al vescovo mons. Mario Russotto, al soprintendente Lorenzo Guzzardi, ai dipendenti comunali

coinvolti durante la settimana, alle forze dell'ordine e al Corpo di Polizia Municipale che, con una presenza puntuale e costante, hanno consentito che le manifestazioni si svolgessero con fluidità e in totale sicurezza. Il lavoro fatto insieme ha dimostrato che solo con un'attività sinergica è possibile ottenere buoni risultati. La Settimana Santa è un patrimonio che appartiene alla città, e le singole associazioni, superando l'individualismo, hanno potuto organizzare al meglio la manifestazione, oltrepassando insieme momenti di difficoltà che inevitabilmente sorgono. Questo è il segreto per rilanciare questa straordinaria opportunità per la nostra città che, oltre ad avere un forte valore religioso, rappresenta anche un'eccezionale occasione per far conoscere la nostra città e il nostro territorio, attraendo turismo non solo durante la Settimana Santa ma anche in altri periodi dell'anno. Tale condizione - ha concluso il sindaco Ruvolo - necessita della programmazione di altri eventi in differenti periodi dell'anno, che possano richiamare i riti della Settimana Santa, dando così la possibilità ai turisti, anche in questi periodi, di visitare le Vare».



IL CAPITANO DELLA REAL MAESTRANZA 2015, FRANCESCO RIGGIO

«Diversificare l'offerta consentendo la visita delle Vare anche in periodi diversi»

IL PUNTO

Ma non è stato tutto rose e fiori

Per l'amministrazione comunale e la Pro Loco il bilancio della manifestazione di Pasqua è positivo, anche se il primo cittadino sottolinea che si può fare di più. È vero, quest'anno c'è stato il solito «bagno di folla» a quasi tutte le manifestazioni, la grandissima partecipazione popolare e di fede, ma c'è tanto da migliorare. Come dimenticare la vicenda giudiziaria - riteniamo senza precedenti - e la sostituzione in corsa del Capitano della Real Maestranza, con l'esclusione della categoria dei Marmisti dall'Associazione. Per non parlare della presa di distanza della Curia, con alcuni interventi o mancata presenza del vescovo mons. Mario Russotto, da alcuni riti, come le processioni del Mercoledì e del Giovedì Santo. Il vescovo ha ufficialmente parlato di un'unica processione, quella del Cristo Nero, nella messa pontificale di Pasqua. E poi la polemica con gli ambulanti, sulle bancarelle lungo i percorsi delle processioni. Insomma, c'è davvero tanto da lavorare per dare alla città un riscontro concreto anche in termini economici. L'impressione è che non si riesca a compiere il salto di qualità, anche forse per i limiti dei privati, che non fanno ancora «squadra» e non sono in grado di proporre quei pacchetti turistici, a prezzi concorrenziali, in grado di fare arrivare in città migliaia di turisti. E poi c'è un'altra vicenda della quale ci occupiamo da mesi e che non si riesce a risolvere: la mancata apertura del Museo delle Vare, che continua a rimanere chiuso, con le Vare tornate in un deposito di una chiesa, praticamente «negate» alla pubblica fruizione. Incontri, vertici, proposte, promesse, rassicurazioni, non hanno portato ad una soluzione del problema. Fin quando ognuno cercherà di portare acqua al proprio mulino, non ci potrà essere rilancio per la Settimana Santa a Caltanissetta.